

Sblocca lavori Alt al codice appalti, raffica di commissari

RILANCIO DELL'ECONOMIA

La prossima settimana decreto legge per investire 150 miliardi di risorse

Ricorso a commissari in tutti i casi di ostacoli all'iter dell'opera

Maccaferri (Assonime): «Investimenti più celeri per evitare la recessione»

Il governo stringe i tempi sugli investimenti pubblici: l'obiettivo è sbloccare i 150 miliardi già destinati in prevalenza alle infrastrutture mai partite. La novità è l'accordo fra il premier Conte e i vice Di Maio e Salvini: la prossima settimana è atteso il varo di un decreto legge che avvii la riforma del codice degli appalti, bloccando alcune norme che creano maggiori difficoltà. Previsto l'uso a tappeto di commissari *ad acta* in tutti i casi in cui si presentino ostacoli a procedere con l'iter dell'opera.

Intanto Gaetano Maccaferri (Assonime) avverte: semplificare l'iter degli investimenti per evitare la recessione. Ma è velleitario pensare di ripartire in fretta bloccando i vecchi progetti. **Santilli** — a pag. 6

Giornale chiuso alle ore 22,30

Commissari e stop codice appalti Sblocca cantieri da 150 miliardi

Il decreto in arrivo. Obiettivo del governo è attivare le risorse bloccate anche con misure straordinarie da usare in casi di grave crisi o rallentamento dell'opera. Più tutele ai funzionari pubblici che firmano

Giorgio Santilli
ROMA

Il dado è tratto. Il governo rompe gli indugi e decide di entrare con misure concrete e immediate nella partita del rilancio degli investimenti pubblici. L'obiettivo è cominciare a sbloccare i 150 miliardi di risorse (compresi i fondi Ue) già destinate in prevalenza alle infrastrutture e mai spese. Per farlo varerà la prossima settimana o, al più tardi quella successiva, un decreto legge che avvierà la riforma del codice degli appalti, bloccando alcune norme che creano maggiore paralisi nella pubblica amministrazione, e consen-

tirà l'uso a tappeto di commissari *ad acta* in tutti i casi in cui si presentino ostacoli con l'iter dell'opera. Commissari in casi di inchieste della magistratura, in casi di fallimenti dell'impresa appaltatrice, in casi di procedure bloccate, in casi di ritardi progettuali o esecutivi molto gravi.

Tra le modifiche al codice appalti ci saranno le prime risposte alle osservazioni della lettera di messa in mora della Ue sul subappalto, alcune norme per accelerare la soluzione del contenzioso e un intervento che chiarisca meglio le responsabilità dei funzionari pubblici soprattutto in termini di danno erariale e illeciti

penali (traffico di influenze). Si punta a circoscrivere le responsabilità o a escluderle in certe situazioni «tipizzate»: per esempio se il funzionario agisce in conformità a sentenze o a pareri dell'Anac. Il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, ieri



ha confermato che l'intervento riguarderà questo fronte, dicendo di voler azzerare le norme «che veramente bloccano i cantieri e non permettono ai tecnici dei comuni di fare quella firmetta necessaria. Hanno paura - ha spiegato Toninelli - di metterla nel modo sbagliato».

La novità più forte di queste ore è proprio l'accordo politico fra il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e i due vicepremier Di Maio e Salvini per approvare in tempi stretti il decreto «cantieri veloci», come lo aveva battezzato il leader leghista rilanciando questa ipotesi per primo una settimana fa. Cinque stelle e Palazzo Chigi erano rimasti a lungo dell'idea che la riforma del codice degli appalti si potesse fare con il disegno di legge delega sulle semplificazioni varato dal Consiglio dei ministri del 12 dicembre e mai arri-

vato in Parlamento. Lì è previsto un intervento a tutto campo sul codice, ma fra legge delega e decreti attuativi della delega i tempi sarebbero comunque lunghi. «Ci vorranno otto mesi per completare la riforma del codice degli appalti», aveva detto Luigi Di Maio ancora venti giorni fa.

Ora la svolta, l'accelerazione, sotto il pressing delle imprese furiose per il blocco della Tav e di altre 600 opere per 36 miliardi (il monitoraggio-denuncia è dell'Ance) ma anche per dare un segnale forte a Bruxelles e al Paese che sul fronte della crescita 2019 si vuole giocare la partita.

Giovedì la svolta l'ha annunciata lo stesso Conte, rispondendo a un question time alla Camera. E le parole del premier sono state molto chiare dopo settimane di incertezza: «Con il ministro

Toninelli - ha detto Conte - stiamo pensando di anticipare alcune misure di riforma dei contratti pubblici: il Paese non può aspettare, la crescita non può tardare». La comunicazione arrivava, per altro, il giorno dopo l'annuncio di aver firmato i decreti per l'avvio del piano di dissesto idrogeologico (che prevede una spesa di un miliardo quest'anno) e due cabine di regia che dovrebbero coordinare l'azione del governo negli investimenti pubblici.

Che l'accordo sia fatto e sigillato lo hanno confermato ieri le parole del ministro delle Infrastrutture. «Il codice degli appalti è il male assoluto», ha detto Toninelli intervenendo a Radio 24. Finora era stato più prudente sulla questione. E ha confermato che arriverà il decreto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La svolta nel governo, il Dl entro un paio di settimane. Toninelli: «Il codice appalti è male assoluto»

Appena firmato il decreto che contiene le linee guida destinate alla Commissione Via-Vas



IL SOLE 24 ORE, 14 OTTOBRE 2018, PAGINA 6
L'inchiesta sui fondi non spesi: 150 miliardi di investimenti bloccati da burocrazia, regole del codice appalti e legge Severino

I CONTENUTI DEL DECRETO SBLOCCA-CANTIERI

1

MISURE STRAORDINARIE

Commissari ad acta per far fronte alle crisi

Nei casi di ostacoli all'iter

Il decreto sblocca-cantieri, che sarà varato dal governo la prossima settimana o al più tardi quella successiva, consentirà l'uso a tappeto di commissari ad acta in tutti i casi in cui si presentino ostacoli con l'iter di realizzazione dell'opera. Commissari saranno possibili in casi di inchieste della magistratura, in casi di fallimenti dell'impresa appaltatrice, in casi di procedure bloccate, in casi di ritardi progettuali o esecutivi molto gravi.

2

PROCEDURA DI INFRAZIONE

Prima risposta alla Ue sul subappalto

Il codice da rivedere

Il governo utilizzerebbe anche l'argomento della risposta alla lettera di messa in mora arrivata da Bruxelles per motivare il decreto legge. Fra le norme del codice degli appalti che andranno modificate ci sono certamente quelle sul subappalto che ha sei differenti rilievi nella comunicazione della Ue. Anche i costruttori hanno chiesto di alleggerire le procedure del subappalto eliminando per esempio l'obbligo di indicare una «terna di nomi» già in fase di gara

3

DANNO ERARIALE

Più tutele e certezze per i funzionari Pa

Evitare lo sciopero della firma

Il decreto punterebbe a circoscrivere le responsabilità dei funzionari della Pa o a escluderle in certe situazioni «tipizzate»: per esempio se il funzionario agisce in conformità a sentenze amministrative o a pareiri dell'Anac, l'azione per danno erariale delle Procure della Corte dei conti non si potrebbe attivare. La conferma arriva dal ministro Toninelli: «Vogliamo eliminare le norme che non permettono ai tecnici dei comuni di fare quella firmetta necessaria»